

Il Piano Nazionale Scuola Digitale



Il Piano Nazionale Scuola Digitale (D.M. 851 del 27 ottobre 2015) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come stabilito nella riforma della Scuola (legge 107/2015 - La Buona Scuola). Le azioni previste, 35 punti, sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge La Buona Scuola e dai Fondi strutturali Europei (Pon Istruzione 2014-2020) per un totale di un miliardo di euro. Il Piano sarà attuato da qui al 2020.

Cenni storici

Nel 2007 si comincia a discutere di Piano Nazionale per la Scuola Digitale: si punta a modificare gli ambienti. Così, dal 2008 al 2012 si introducono *le Lim*, si attivano Azione "Classi 2.0" e, poi, Azione "Scuole 2.0" (realizzazione di laboratori nelle classi per offrire agli studenti ambienti di apprendimento innovativi, acquisto della strumentazione tecnologica, azione di supporto e formazione), Azione "Editoria digitale scolastica" nel 2010 per realizzare contenuti digitali in 20 istituti scolastici, Azione "Centri Scolastici Digitali", [Fondi Strutturali PON 2007-2013](#)

Tra il 2013-2014, Azione "Wi-fi" e Azione "Poli formativi"

Partiamo dalla fine, dall'ultima pagina del PNSD

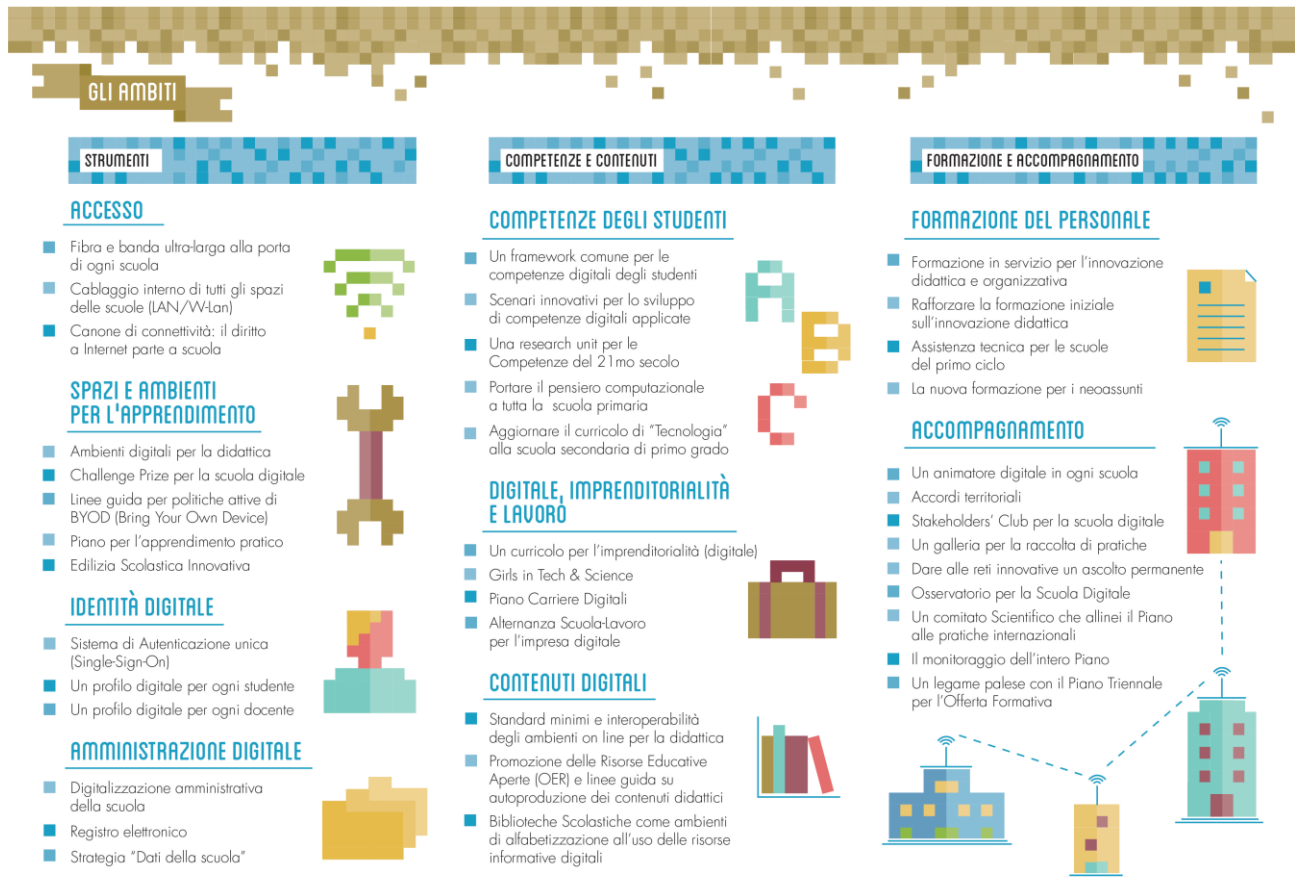
"La buona scuola digitale esiste già, in tutta Italia. Ma lo Stato deve adesso fare in modo che questo patrimonio diventi sempre più diffuso e ordinario. Per far sì che nessun studente resti indietro. Per far sì che, nell'era digitale, la scuola diventi il più potente moltiplicatore di domanda di innovazione e cambiamento del Paese".



Il PNSD punta a introdurre le nuove tecnologie, promuovere un'azione culturale che parte da un'idea rinnovata della scuola nell'era digitale, scuola come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, scuola come piattaforma che permetta agli studenti di sviluppare competenze trasversali per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente e che richiede sempre di più agilità mentale. Il documento mira, inoltre, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) in tutti i contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

"In questa prospettiva le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica (formazione e apprendimento) e dell'amministrazione. E con ricadute estese al territorio"

Il PNSD prevede tre Ambiti di lavoro, suddivisi, a loro volta, in nove Aree di intervento per un totale di trentacinque Azioni



1) **STRUMENTI**. Sono tutte le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle. Sono, dunque, le condizioni di Accesso - la qualità degli Spazi e degli ambienti per l'apprendimento - l'Identità digitale e l'Amministrazione digitale

2) **COMPETENZE E CONTENUTI**. L'obiettivo è migliorare la scuola. Il compito principale della scuola è fare buona didattica con l'aiuto di buoni contenuti, rafforzare le competenze e gli apprendimenti degli studenti. (Competenze degli studenti - Digitale, imprenditorialità e lavoro - Contenuti digitali).

3) **FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO** (Formazione del personale - Accompagnamento). La formazione del personale, orientata all'innovazione didattica e aperta a quella organizzativa, è cruciale per fare uno scatto in avanti. Il piano prevede strategie di accompagnamento e di sostegno alla scuola e collaborazioni di partner esterni alla scuola

L'Animatore Digitale

Il PNSD ha, inoltre, introdotto la figura dell'Animatore Digitale (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015). Il docente incaricato, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e le altre figure di sistema, ha il compito di *"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale"*. Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative come, ad esempio, quelle organizzate attraverso gli snodi formativi

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa

Azioni previste dal PNSD: Strumenti

"Accesso"

Gli strumenti: il primo passo è portare fibra e wi-fi

Senza condizioni veramente abilitanti ogni idea di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali, ogni desiderio di gestione efficiente della vita scolastica diventano impraticabili o, comunque, estremamente faticosi.

fibra a banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/ W-LAN)

canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

"Spazi e ambienti per l'apprendimento"

Rivoluzionare lo spazio: ambienti virtuali, nuovi laboratori e la possibilità di portare il proprio tablet a

scuola *La sfida dell'educazione nell'era digitale deve coniugare la crescente disponibilità, la rapida obsolescenza tecnologica e le nuove esigenze della didattica. L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.*

ambienti digitali per la didattica integrata (aule «aumentate» dalla tecnologia, spazi alternativi per l'apprendimento, laboratori mobili)

challenge prize per la scuola digitale, ovvero incentivi, premi a chiunque riesca più efficacemente a rispondere a una particolare sfida

linee guida per politiche attive per il BYOD. La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato

investimenti nei laboratori (piano laboratori: laboratori territoriali, ateliers creativi (nella scuola del 1° ciclo), laboratori per le competenze digitali) ripensati come luoghi di innovazione e creatività, rendendo ordinarie le pratiche laboratoriali innovative. **Il PNSD insiste molto sulla Creatività digitale** (coniugare abilità manuali e digitali)

edilizia scolastica innovativa (costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio)

"Identità digitale"

Associare il profilo del docente e dello studente ad una identità digitale Realizzare un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti e ai servizi diventi unico, semplice, sicuro (soprattutto per gli studenti, in larga maggioranza minorenni) sostenibile e, dove possibile, federato con il concorso degli enti locali, in coerenza con le politiche del Governo sulla identità digitale.

sistema di autenticazione unica (single sign-on) ovvero la razionalizzazione degli accessi e delle autenticazioni alle piattaforme

profilo digitale per ogni studente (esperienze maturate, certificate)

profilo digitale per ogni docente (esperienze maturate, certificate)

Amministrazione digitale

Digitalizzare la burocrazia: il registro elettronico in tutte le scuole e open data *Migliore gestione dell'organizzazione scolastica, accesso e riutilizzabilità dei dati pubblici del sistema nazionale di istruzione e formazione, rafforzamento di servizi digitali innovativi che la scuola offre al territorio, alle famiglie, agli studenti, al proprio personale, pubblicazione di dati, documenti e informazioni utili a valutare l'avanzamento didattico, tecnologico, maggiore collaborazione con altre scuole.*

amministrazione digitale: digitalizzazione amministrativa della scuola, registro elettronico, strategia "Dati della Scuola"

Azioni previste dal PNSD: Competenze e contenuti

Competenze degli studenti

Passare dalle materie alle competenze *Bisogna partire da un'idea di competenze allineata al ventunesimo secolo, fatta di nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto di competenze trasversali e di attitudini da sviluppare. Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave. Gli studenti devono diventare creatori, progettisti*

un framework comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare (l'Italia è al 25° posto in Europa per il numero di utenti Internet e al 23° per le competenze digitali di base. Sarà istituito un tavolo tecnico

per la redazione di un framework che servirà a dare un indirizzo chiaro sulla dimensione, sul ruolo e sul contorno delle competenze digitali che ogni studente dovrà sviluppare nel triennio 2016-2018)

scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate.

Valorizzare le competenze digitali che i docenti già possiedono. Raccolta codificata delle migliori esperienze e creazione di una "banca di piani pedagogici e processi didattici". **L'obiettivo è formare il "cittadino digitale"**. Tutti gli studenti italiani affronteranno temi quali: i diritti della rete, l'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network), qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy, cioè la capacità di identificare, individuare, valutare, organizzare, utilizzare e comunicare le informazioni). Ci saranno percorsi su: economia digitale, robotica educativa, lettura e scrittura in ambienti digitali e misti, **creatività** digitale. Il Ministero inviterà alla costruzione di format innovativi per lo sviluppo di competenze digitali da utilizzare nei diversi ordini e gradi.

Una Research Unit per le competenze del 21mo secolo (costruzione di progetti di ricerca in collaborazione con ricercatori ed esperti)

portare il pensiero logico -computazionale in tutta la scuola primaria e secondaria di primo grado (dall'anno scolastico 2014/15, il Ministero ha promosso "Programma il Futuro", un percorso dedicato alla scuola primaria

aggiornare il curriculum di tecnologia nella scuola secondaria di 1° grado

"Digitale, imprenditorialità e lavoro"

Promuovere la creatività, lo spirito d'iniziativa, l'imprenditorialità e il protagonismo degli studenti nel

quadro della valorizzazione delle competenze chiave, alternanza scuola-lavoro, approccio dall'imparare facendo ("learning by doing"), collaborazioni con le aziende, colmare il divario di genere nei settori tech e promuovere le carriere digitali

un curriculum per l'imprenditorialità digitale (percorsi d'ingresso per tutti, percorsi competitivi, percorsi di accelerazione)

girls in tech & science (colmare il divario tra ragazzi e ragazze in ambito scientifico-tech)

piano carriere digitali

alternanza scuola/lavoro per l'impresa digitale

Contenuti digitali

Portare la scuola fuori dalle aule *Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali, promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali, l'autoproduzione virtuosa dei contenuti digitali, bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato*

standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica (definizione di linee guida per l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche, social network in ambito didattico. I requisiti minimi sono tesi, anche, ad evitare discriminazioni, in particolare quelle dovute a diversa disponibilità economica da parte delle famiglie, o di particolari bisogni educativi degli studenti. Inclusività)

promozione delle risorse educative aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

biblioteche scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali (un potenziamento e un aggiornamento della missione delle biblioteche scolastiche)

Azioni previste dal PNSD: Formazione e accompagnamento

Formazione del personale

La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, bisogna passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento (dal cognitivismo al costruttivismo). Serve legare tutto questo ad una dimensione internazionale, per dare al personale della scuola la possibilità di tenersi costantemente allineato alle migliori esperienze nel mondo.

formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa al fine di rafforzare la preparazione di tutto il personale, anche dei neoassunti, in materia di competenze digitali

rafforzamento del legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali

assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo per sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica

Accompagnare la scuola nella sfida dell'innovazione

Dall'animatore digitale negli istituti agli 'azionisti' della scuola: così verrà attuato e monitorato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale

un animatore digitale in ogni scuola. Un ambasciatore del PNSD

accordi territoriali

Stakeholders' Club (ideato dentro il PNSD, comprende tutte le collaborazioni del Miur con l'esterno, dall'impresa alla società civile. Partners terzi, associazioni. Un esempio di queste collaborazioni è la piattaforma "Protocolli in rete")

una galleria per la raccolta di pratiche (Il PNSD avrà un sito dove si potranno trovare tutti i dati relativi all'attuazione del Piano stesso, corredato da una galleria di esempi di realizzazioni innovative)

dare alle reti innovative un ascolto permanente

istituzione di un nuovo Osservatorio per la scuola digitale e di un comitato scientifico che allinei il piano alle pratiche internazionali

monitoraggio dell'intero piano

sinergia tra PNSD e PTOF per migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche

Vi ringrazio per l'attenzione ((:

